

LUNEDÌ 12 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza o potenza d'uomo*

*vale a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

Salmo CF. SAL 51 (52)

Perché ti vanti del male,
o prepotente?
Dio è fedele ogni giorno.
Tu escogiti insidie;
la tua lingua
è come lama affilata,
o artefice d'inganni!

Tu ami
il male invece del bene,
la menzogna
invece della giustizia.
Tu ami

ogni parola che distrugge,
o lingua d'inganno.

Perciò Dio
ti demolirà per sempre,
ti spezzerà
e ti strapperà dalla tenda
e ti sradicherà
dalla terra dei viventi.

I giusti vedranno
e avranno timore
e di lui rideranno:
«Ecco l'uomo che non ha posto
Dio come sua fortezza,
ma ha confidato
nella sua grande ricchezza
e si è fatto forte
delle sue insidie».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come Giona fu un segno per quelli di Nìve, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione» (Lc 11,30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, Signore!**

- Sei per noi il segno dell'Amore che si fa prossimo a noi: sia sempre il nostro sguardo attento al bisogno del fratello.
- Sei per noi il segno di un amore che passa dal dono della propria vita: fa' che non ci manchi la fede per donarci quotidianamente.
- Sei per noi segno della vita che vince sulla morte: conforta chi oggi soffre per la perdita di un proprio caro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 1,1-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; ⁵per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, ⁶e tra queste

siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!
 – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore si è ricordato del suo amore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
 perché ha compiuto meraviglie.
 Gli ha dato vittoria la sua destra
 e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
 agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
 della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
 la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
 gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE**Promesso**

L'apostolo Paolo, scrivendo ai romani, insiste, sin dalla prima riga di questo testo fondamentale per l'intelligenza e la pratica della fede, su ciò che è stato «promesso» (Rm 1,2). L'apostolo più «giudaico», come formazione teologica e pratica, si rivolge ai discepoli della comunità di Roma, molti dei quali vengono da una delle comunità ebraiche più insigni del tempo.

Per questo l'apostolo fa appello all'orizzonte dell'attesa e della continua apertura al compimento delle divine promesse, che caratterizzano l'atteggiamento della tradizione di Israele. Il Signore Gesù sembra profondamente ferito dalla resistenza che i suoi interlocutori oppongono alla sua Parola, scambiando la promessa con il semplice soddisfacimento dei propri desideri e dei propri bisogni. Per questo si lamenta in modo acuto, che interpella anche la nostra fede e il nostro modo di accogliere la grazia della chiamata ad accogliere il vangelo come apertura al compimento delle promesse divine ben al di là delle nostre stesse attese e speranze: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno...» (Lc 11,29).

Le folle che si accalcano attorno a Gesù desiderano e si aspettano un segno forte e inequivocabile, che attesti la sua messianicità e coroni il felice matrimonio tra le loro attese e il compimento messianico, attraverso la presenza di Cristo in mezzo a loro. Il riferimento a Giona e alla regina di Saba diventa per il Signore il modo per richiamare l'attenzione dei suoi ascoltatori sul mistero della sua persona, che non va accolta a partire dai propri bisogni e attese, ma come la via per ricentrare e ricomprendere i propri bisogni e le proprie attese. Quando Paolo inizia a scrivere la sua lettera più impegnativa e chiara a livello teologico, dopo avere evocato ciò che è stato «promesso» subito chiarisce la via della realizzazione di queste promesse: «Riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secon-

do la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti» (Rm 1,3-4). Tutta la «grazia» (1,5) di scoprirsi «chiamati» (1,6) e «amati da Dio» (1,7) radica nel mistero dell'incarnazione, che si manifesta pienamente nell'esperienza pasquale di Cristo.

Il «segno» è la carne di Cristo, che si è donato per noi fino ad assumere la debolezza estrema della croce che si fa «giudizio» (Lc 11,31.32) e parametro di ogni nostra ricerca e di ogni nostra apertura all'incontro con il Signore Gesù. Questo riferimento ha fatto di Paolo non solo un apostolo, ma prima di tutto un «servo di Cristo Gesù» (Rm 1,1) proprio come il suo Maestro e Signore. È come se oggi qualcuno scrivesse sul quotidiano di una delle grandi metropoli del mondo, come Londra o New York, parlando di ciò che è avvenuto in un angolo sconosciuto del pianeta. In una Roma pullulante di dottrine e di religioni che assicurano la salvezza e la felicità, Paolo scrive parlando di Gesù, del vangelo, della grazia, della chiamata con l'inconfondibile sigillo cristologico: l'incarnazione e il dono pasquale. Essere discepoli del Signore Gesù è comprendere il «segno» del suo abbassamento come la porta della vita che realizza ciò che è stato «promesso».

Signore Gesù, apri il nostro cuore alle tue promesse, perché la grazia che viene dal tuo mistero e si riversa nelle nostre vite ci purifichi e ci ravvivi per non essere mai più una generazione malvagia, ma una comunità di discepoli attraversata e continuamente rinnovata dal dono del tuo vangelo, perché sia segno di salvezza per tutti.

Cattolici

Edvige, religiosa (1243).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Probo, Taraco e Andronico (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani e luterani

Elizabeth Fry, riformatrice e benefattrice dei carcerati (1845).

Anglicani

Vilfredo di Ripon, vescovo e missionario (709).